l'Unità mercoledì 18 dicembre 1968

SI DISTRUGGONO I MANDARINI Quintali di mandarini sono stati distrutti ieri per le strade di Palermo da un corteo di protesta degli agrumicoltori della provincia. L'esempio della distruzione lo aveva dato in primavera, il governo mandando al macero migliaia di quintali di arance. Ed anche stavolta c'è una responsabilità del governo. I Regolamenti MEC imponendo particolari norme di imballaggio, selezione e calibratura per l'esportazione hanno favorito gli speculatori che offrono 30 lire al chilo per un prodotto che rivendono a 150-200 lire. Mancano al solito magazzini e organizzazioni statali per raccogliere il prodotto e avviarlo al consumo fuori dei canali speculativi. L'Azienda per i mercati agricoli (AIMA), di cui si chiede l'intervento, non ha questi mezzi. La Federconsorzi li ha ma come sempre è dalla parte della speculazione.

Oggi una delegazione unitaria da De Martino

L'ATTEGGIAMENTO VERSO L'ERIDANIA È UN BANCO DI PROVA PER IL GOVERNO

Altissime percentuali di aderenti allo sciopero nella prima giornata — Tutti gli zuccherifici fermi — La politica saccarifera oggi all'esame della CGIL

Piena riuscita nella prima giornata dello sciopero di 48 ore negli 87 zuccherifici italiani proclamato da CGIL, CISL e UIL per solidarietà con i lavoratori licenziati dalla Eridania in conseguenza dei piani di ristrutturazione del gruppo, e per rivendicare un piano di programmazione democratica nel settore bieticolo-saccarifero. Altissime astensioni si sono registrate nelle province di Ferrara, Ravenna, Rovigo; larghe adesioni nelle altre province. A Massalombarda di Ravenna si è svolta una forte manifestazione unitaria di bieticoltori e produttori.

Per un esame della situazione del settore bieticolo saccarifero e per le conseguenti iniziative da prendere dopo le decisioni dell'Eridania, è convocata per oggi presso la CGIL una riunione alla quale prenderanno parte tra gli altri, i rappresentanti delle camere del lavoro delle province bieticole saccarifere, dei comitati regionali del Veneto, Emilia, Marche e Puglia e delle federazioni di categoria interessate.

Dal nostro corrispondente
FERRARA, 17

Nel primo pomeriggio di oggi è partita per Roma la delegazione nominata dal convegno nazionale sui problemi del settore bieticolo saccarifero che si è tenuto a Ferrara per iniziativa dell'Amministrazione provinciale nella giornata di sabato scorso. La delegazione è composta dal sindaco e dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari del Comune e della Provincia, dai parlamentari in rappresentanza dei vari gruppi politici, dai sindaci di Argenta, Bondeno e Jolanda. La delegazione avrà un incontro già fissato con il vice presidente del Consiglio on. De Martino. Da contatti avuti presso altri ministeri è da ritenere che potranno aver luogo nella stessa giornata di domani o al massimo giovedì incontri con i ministri del Lavoro, dell'Industria e dell'Agricoltura nonchè con lo stesso on. Rumor.

Inutile dire che si guarda a questi incontri (e a quelli che avrà la delegazione di operai e dirigenti sindacali che partirà domani da Ferrara) con il più vivo interesse. Sarà possibile misurare subito l'effettiva volontà del governo in ordine ad uno dei problemi riproposti da questa battaglia contro l'Eridania: è ancora possibile cioè parlare seriamente da parte governativa di programmazione quando gruppi come l'Eridania decidono a piacer loro gravissimi piani di ristrutturazione potendo per di più usufruire dei miliardi che lo Stato mette a disposizione per il rinnovamento tecnologico? Chi può assicurare altresì che l'Eridania — ecco la prima questione molto concreta — utilizzerà effettivamente per il rinnovamento i primi stanziamenti e non li userà invece per condurre in porto la trattativa che dovrebbe portare anche la società «Volano» ad essere inglobata nel maggiore gruppo saccarifero italiano?

Nel Ferrarese proseguono intanto le manifestazioni pubbliche contro l'Eridania. Stamattina è stata la volta di Bondeno (l'iniziativa era della CGIL, Alleanza contadini, CNB, Cooperazione agricola) dove operai saccariferi e contadini si sono incontrati davanti allo zuccherificio occupato per quasi un mese e ora requisito dal sindaco portandosi quindi incolonnati verso il centro. In un teatro locale si è svolta la assemblea nel corso della quale gli operai hanno insistito per l'allargamento della lotta a tutte le fabbriche invitando le altre categorie e i produttori in primo luogo a dare battaglia al più presto.

Angelo Guzzinati

Impegnato dibattito

Nuovi compiti e modifiche per la F.S.M.

Interventi dei delegati della Cecoslovacchia, RDT, Francia e URSS - Sottolineata l'esigenza di più ampi contatti - Indipendenza del sindacato

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 17

Il dibattito sulla relazione del segretario generale aggiunto della Federazione sindacale mondiale in apertura dei lavori del 18 consiglio generale presieduto dal compagno Renato Bitossi si è aperto ieri pomeriggio. Attraverso gli interventi degli esponenti di importanti organizzazioni nazionali come la Cecoslovacchia, la Germania democratica, la Francia e l'Unione Sovietica si sono già precisate alcune posizioni sui compiti futuri della Federazione sindacale mondiale. Vojtech Daubner presidente della Confederazione cecoslovacca dei sindacati ha affermato che è sempre più necessario stabilire contatti diretti con le altre organizzazioni sindacali per gli scambi di esperienze. Rispondendo a questo preciso scopo, si sono tenute a Praga, nel settembre e nel l'ottobre scorsi «due incontri importanti con i rappresentanti di due delle più grosse centrali sindacali dell'Europa occidentale, la Confederazione generale francese e la CGIL». Il livello elevato della discussione ha detto il delegato cecoslovacco ha condotto a un avvicinamento delle opinioni» e non solamente sulle questioni sindacali ma anche sui problemi complessi contemporanei del movimento sindacale mondiale.

Sui compiti della FSM l'oratore cecoslovacco ha affermato che «già il VI congresso della FSM ha sottolineato il carattere sindacale dell'organizzazione in quanto istituto indipendente dai partiti politici e dai governi ma che si basa sui principi di classe».

L'importanza di quel congresso sta nel fatto «che esso si è espresso in favore della differenziazione del lavoro della Federazione sindacale secondo le condizioni delle diverse regioni e continenti». Parlando successivamente delle condizioni interne dei sindacati cecoslovacchi l'oratore ha affermato che «il processo di democratizzazione dei nostri sindacati ha approdato prima di tutto alla rivendicazione per la quale nel lavoro dei sindacati la democrazia interna sia interamente applicata e che i sindacati tornino alla loro mansione fondamentale alla difesa cioè degli interessi dei lavoratori per separare l'attività dei sindacati dalle funzioni dello Stato».

Ecco perchè quindi «noi ci siamo sforzati di trasformare il movimento sindacale rivoluzionario in una organizzazione di lavoratori che hanno propri interessi, un proprio programma e una nuova posizione nella società che gli permetta di avere una autorità reale in quanto forza politica e di difendere conseguentemente i legittimi interessi materiali e sociali dei propri organizzati».

Questa mattina hanno pronunciato i loro discorsi presidenti dei sindacati della RDT e dell'Unione Sovietica e il segretario generale della CGT francese. Warnke per la RDT ha illustrato in particolare la funzione dei sindacati nella società socialista e nella RDT insistendo sul carattere tipico di una organizzazione sindacale in un paese in cui la classe operaia è al potere. In una società così contraddistinta i compiti specifici del sindacato come nella RDT si svolgono intorno a problemi come l'assistenza sociale ma più specificamente nella fabbrica per quanto attiene ai piani di produzione alla difesa della salute e alle altre forme di prevenzione sociale. Warnke ha sottolineato il grande valore che assume la funzione tecnica e scientifica nello sviluppo di uno Stato come la RDT e l'importante posto che assume l'aumento della produttività nella costruzione della base materiale del socialismo.

Il compagno Seguy per la CGT ha affermato che è necessario rafforzare la coscienza di classe dei lavoratori respingendo le ideologie del neocapitalismo che si riassumono nella politica dei redditi nell'associazione capitale lavoro e nella partecipazione gollista. Egli ha dato spazio all'esame delle lotte delle masse francesi confermando la valutazione già espressa dalla sua confederazione in passato. L'oratore ha valorizzato come un successo l'azione comune della CGT e della CGIL nell'Europa occidentale nella battaglia contro la discriminazione per il fatto che sia presente nella commissione per la manodopera della Comunità europea un rappresentante della CGT. Infine il rappresentante francese ha sottolineato la necessità che la politica di unità di azione che la FSM deve promuovere parta dalla situazione reale in cui operano i lavoratori nelle singole zone geografiche del mondo. Da qui Seguy parte per sostenere la necessità di una politica regionale della FSM che modifichi quando ciò si verifica necessario anche le strutture organizzative della Federazione mondiale stessa. A questo proposito la CGT si riserva di presentare proposte e suggerimenti alla commissione preparatoria del VII congresso.

Il presidente dei sindacati sovietici Scelepin ha iniziato il suo discorso con un esame delle condizioni della lotta contro l'imperialismo affermandone l'attuale costante pericolosità e il pericolo che rappresenta il neonazismo e il revanscismo nella Germania occidentale. In riferimento più diretto al tema sindacale del consiglio generale egli si è detto d'accordo nel difendere una politica regionale della Federazione sindacale mondiale purchè questo non significhi un mutamento della natura e dello scopo della Federazione sindacale mondiale. Da quel che è possibile dedurre dal discorso è che il presidente dei sindacati sovietici non pensa che si possano apportare modificazioni fondamentali al carattere o all'orientamento della FSM.

Egli ha affermato di essere «per un'intensificazione energica dell'attività regionale della FSM. Questo è giusto e opportuno da tutti i punti di vista. Noi non faremmo che guadagnare realizzando questa attività. Questa pratica si è già manifestata nel movimento sindacale mondiale ed essa trova la sua giustificazione. Verso questo scopo noi pensiamo che conviene fare uno studio approfondito per apportare certe correzioni nella struttura della FSM. Sarebbe ragionevole istituire degli uffici dei comitati regionali della FSM per i continenti, uffici che dovrebbero far parte integrante della Federazione mondiale e lavorare sotto la direzione dei suoi organi dirigenti e vedere anche la possibilità di perfezionare la struttura degli organi dirigenti della FSM, di semplificare questa struttura e di apportare i cambiamenti necessari allo statuto della FSM».

Il discorso del compagno Luciano Lama capo della delegazione italiana composta inoltre dai compagni Bonacini, Lettieri e Scalia è previsto per questa sera nel corso della seduta notturna o per domani mattina.

Adolfo Scalpelli

ZONE SALARIALI: lotte ancora più aspre

SEIMILA IN SCIOPERO IERI A TERNI IL 23 SI FERMA TUTTA LA SIDERURGIA

Oggi astensione generale a Rieti, domani in tutte le Marche

Una serie di scioperi sono stati decisi dalle segreterie delle Federazioni nazionali dei metalmeccanici incontratesi nella giornata di ieri in seguito alla rottura dei negoziati interconfederali con le aziende di Stato sulle zone salariali.

«Mentre proclamano lo stato di agitazione in tutte le aziende interessate — dice un comunicato — le tre segreterie hanno deciso di indire il giorno 23 dicembre uno sciopero delle aziende siderurgiche della durata, in linea di massima e tenendo conto delle situazioni locali, di otto ore per ogni turno. Nella stessa giornata le aziende meccaniche interessate effettueranno uno sciopero per un minimo di quattro ore. Entro il giorno 10 gennaio un altro sciopero di quattro ore verrà effettuato nelle aziende meccaniche. Le tre segreterie hanno inoltre stabilito sin da ora che in mancanza di un mutamento sostanziale dell'attuale posizione dell'Intersind e dell'ASAP il giorno 10 gennaio verrà effettuato uno sciopero generale in tutte le aziende meccaniche e siderurgiche a partecipazione statale interessate».

Oggi intanto scioperano Rieti e provincia, domani tutte le Marche.

Dal nostro corrispondente
TERNI, 17

Da Terni è partita la prima risposta alle Partecipazioni statali per il superamento delle zone salariali: seimila lavoratori del complesso Terni hanno scioperato. Dalle 6 di stamane i due complessi siderurgici di Viale Brin — l'Acciaieria e la TERNINOSS — si sono fermati. La decisione dello sciopero è stata presa dai tre sindacati FIOM, FIM e UILM. È bastato solo l'annuncio della proclamazione dello sciopero perchè tutti gli operai incrociassero le braccia.

All'Acciaieria anche il 70 per cento degli impiegati ha preso parte allo sciopero. Non c'era tempo, non si poteva attendere, occorreva dare una risposta immediata ... quindi non si poteva preparare con cura lo sciopero. Ma non ce n'era bisogno: tutti stamane sono rimasti al di qua dei cancelli, lungo l'asfalto di Viale Brin. Lo sciopero ha paralizzato il maggiore complesso delle Partecipazioni statali della regione, la più grande fabbrica dell'Umbria.

Altri scioperi si annunciano in altre fabbriche. Al centro vi è il tema del superamento delle «gabbie» salariali. «L'Umbria non è una colonia»: questa è la parola d'ordine dello sciopero di oggi. Per spezzare le «gabbie» l'Umbria è già scesa in sciopero nel mese di novembre, uno sciopero ... lavoratori che perdono il 1?% del salario ... V Zona. In questa fabbrica ... questo grande complesso a partecipazione statale ... TERNINOSS ... 50 per cento il grande monopolio americano dell'United Steel ... 30 000 lire di affitto mensile. Salari dunque di fame.

Per il superamento delle zone salariali si sono espressi ... il Consiglio provinciale di Terni ... l'unità fra tutte le forze politiche a sostegno della lotta operaia.

Alberto Provantini

Tradito il voto del Parlamento

Vaste critiche alla conferenza dell'acqua

Una dichiarazione del compagno Busetto

La conferenza nazionale delle acque che si è inaugurata lunedì scorso a Roma, compiva i suoi lavori nell'arco di due anni. Il programma di ricerca e di elaborazione delle soluzioni e previsto ... sino al 1970. Si tratta di un mastodontico meccanismo ... [illegible]

[illegible]

... Il compagno on. Franco Busetto vice presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera ... [illegible]

«La Conferenza nazionale delle acque ... [illegible]

[illegible]

Marzotto: riprende la lotta

VICENZA, 17

L'incontro promosso ieri sera dall'ufficio provinciale del lavoro fra i sindacati e la direzione della Marzotto si è concluso con un nulla di fatto ... [illegible]

[illegible]

Totale astensione a Bergamo Mantova e Brescia

Lo sciopero unitario di due ore dei lavoratori di Bergamo, di Brescia e di quelli del ... Mantovano ... [illegible]

[illegible]

Proclamato per il 21 e 22

ASSEMBLEE UNITARIE PER PREPARARE LO SCIOPERO NEI GRANDI MAGAZZINI

Salari, orario, apprendistato, diritti sindacali alla base della lotta

In tutta Italia i lavoratori e i sindacati del commercio uniti preparano lo sciopero nazionale di 48 ore per il 21 e 22 dei 50.000 dipendenti dai grandi magazzini e supermercati delle società Standa, Rinascente, Upim, SMA, S G Supermercati, Supermarkets Italiana, Max Market, Coin e Omnia.

Assemblee unitarie si svolgono nei maggiori centri con la partecipazione di sindacalisti: a Roma ha parlato Giulio Pettinelli, segretario generale della FISASCAT CGIL; a Napoli Aliceto Cortesi, segretario generale della FILCAMS CGIL; a Palermo Giovanni Gatti, segretario generale della UIDATCA UIL.

In questi giorni ovunque viene diffuso un volantino sul quale si denuncia il «no» delle aziende ai sindacati per l'apertura delle trattative sui salari, l'orario, l'apprendistato, il personale operaio e i diritti sindacali: si indica nella lotta della categoria «la migliore risposta a questo atteggiamento del padronato» e viene lanciato lo slogan «Uniti si vince!».

Per illustrare le ragioni della lotta e per una ragionata risposta alle tesi delle aziende — fatte proprie ancora una volta dalla Confcommercio — è stata convocata una conferenza stampa che avrà luogo a Roma domani.

Corteo unitario a Taranto

OPERAI E STUDENTI RECLAMANO IL LAVORO

La manifestazione promossa da PCI, PSIUP, PSI, MSA - Assemblea in piazza - Rivendicata una funzione propulsiva delle Partecipazioni statali

Dal nostro corrispondente
TARANTO, 17

Promossa da PCI, PSI, MSA e PSIUP ha avuto luogo ieri sera una manifestazione unitaria per «un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali». Centinaia e centinaia di lavoratori e studenti, dopo aver percorso in lungo corteo tra due fitte ali di folla le vie centrali della città, hanno dato luogo in piazza della Vittoria ad una originale assemblea popolare introdotta dal compagno on. Nino D'Ippolito e nel corso della quale sono intervenuti lavoratori dipendenti delle aziende a Partecipazione statale insediate a Taranto.

Le voci operaie del più grande stabilimento a Partecipazione Statale — l'Italsider — sono venute da due lavoratori. Entrambi hanno posto con forza l'esigenza di affidare un nuovo ruolo alle Partecipazioni statali, in questi giorni rivendicato in forma massiccia dalle lotte unitarie. Un nuovo ruolo che possa determinare tra l'altro una rete di industrie collaterali per la lavorazione dell'acciaio prodotto con ritmi sempre più intensi dai lavoratori del quarto centro siderurgico.

Con efficacia è stata posta anche la drammatica condizione dei lavoratori all'interno dell'azienda. Con il progresso tecnologico — è stato sottolineato — l'uomo è condizionato dalle macchine e dalla produttività e sottoposto pertanto a ritmi di lavoro insostenibili al di là delle stesse possibilità umane. Le artrosi, i mali reumatici, le nevrosi, le silicosi sono appunto la conseguenza dello sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori siderurgici. A tutto ciò bisogna aggiungere il numero elevato degli infortuni. Negli ultimi due anni a Taranto 116 lavoratori sono rimasti uccisi e ben 9.200 gravemente infortunati sul posto di lavoro. Nè meno dura — ha detto un lavoratore della Cimi — è la condizione di quanti delle 92 piccole e medie aziende operano all'interno dell'Italsider. Complessivamente cioè altri 2.200 lavoratori sono dipendenti di aziende che praticano uno sfruttamento di tipo coloniale.

Denunce non meno gravi e drammatiche sono venute anche dai lavoratori della Cementir e dei Cantieri Navali.

Ecco i motivi per cui la manifestazione della sinistra ha ottenuto consensi unanimi e che ha riproposto l'esigenza di portare sempre più avanti la lotta politica unitaria.

La denuncia dell'aumento della disoccupazione, dello sfruttamento nelle fabbriche vecchie e nuove, della permanenza delle fasce salariali, delle insostenibili condizioni di salute e di lavoro, della mortificazione della dignità dei lavoratori, della fuga di giovani energie dalla campagna verso la città e verso il nord e l'estero, il costo della vita sempre crescente, della scuola che non offre prospettive alle giovani generazioni ha tracciato profonda impressione in quanti in corteo, in piazza e nelle strade hanno manifestato per un nuovo sviluppo economico del Mezzogiorno, della Puglia e di Taranto.

PCI, PSI, PSIUP e MSA in un documento unitario indicano la funzione delle Partecipazioni statali che «devono operare per determinare lo sviluppo di una rete di industrie che promuova un diverso rapporto fra città e campagne e maggiore occupazione; devono bandire la politica dei salari diversi fra città; devono realizzare la diversa condizione di vita e di lavoro rivendicata dalle lotte dei lavoratori».

Mino Fretta

Agrumai catanesi in sciopero per l'applicazione del contratto

CATANIA, 17

Migliaia di braccianti agrumai hanno effettuato ieri a Paternò una giornata di sciopero per costringere i commercianti di agrumi alla applicazione del contratto provinciale stipulato nei giorni scorsi in seguito al grande sciopero unitario dei giorni scorsi. I lavoratori hanno dato luogo a forti manifestazioni in particolare alla stazione ferroviaria San Marco dove non è stata eseguita alcuna operazione di carico. Hanno preso parte all'astensione anche i camionisti.

L'accordo si riferisce a cinquemila lavoratori addetti nelle zone di Paternò alla raccolta delle arance. Il nuovo accordo assicura ai raccoglitori la paga giornaliera di 3650 lire (con un aumento di 750 lire rispetto a quella precedente) e di 3100 per i panieri (con un aumento di cento lire).

Si conclude stamane il congresso della FILCEA

VIAREGGIO, 17

I lavori del congresso costitutivo della FILCEA (Federazione Italiana lavoratori chimici ed affini) sono proseguiti stamane con un serrato dibattito sulla relazione presentata da Trespidi. Sono intervenuti De Yuli, Bimbi, Pizzulo, Nicolosi, Lotti, Neri, Benedetti, Panzarea, Nicosia, vicepresidente dell'INCA nazionale, Estella Valata, Ferrarini, Facco, Pallanti, Galo, Bottazzi e Michel Odel, segretario dei chimici francesi.

Gli interventi hanno sottolineato fra l'altro che la nuova federazione nasce con un programma ben definito di lotta contro i colossi della chimica, del vetro e dei settori collegati. Il congresso si concluderà domani con l'elezione della FILCEA e con l'approvazione di una mozione.

Sempre bloccate le fabbriche di conserve

Lo sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro prosegue compatto nelle aziende del settore conserve animali con percentuali che si aggirano intorno al 100%.

Lo sciopero prosegue anche oggi. Sempre oggi le segreterie FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL si riuniranno per decidere la intensificazione della lotta.

Ore 22 sul 1° canale

Domani alla TV: bilancio sindacale 1968

Domani alle ore 22 sarà trasmessa alla TV (I Canale) ed alla radio «Tribuna sindacale» sul tema «Bilancio sindacale del 1968». Al dibattito parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, della Confindustria, dell'Intersind, della Confagricoltura e della Confcommercio. Per la CGIL sarà presente il segretario confederale Fernando Montagnani, per la CISL il segretario generale on. Bruno Storti, per la UIL il segretario confederale Ruggero Ravenna.